



I Concerti 2021-2022

mercoledì 27 aprile 2022 - ore 20.30  
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi, piazza Bodoni  
PARI

## Pietro De Maria / pianoforte

### BEETHOVEN. LE SONATE PER PIANOFORTE Un viaggio nel viaggio (quinto concerto)

**Ludwig van Beethoven (1770-1827)**

Sonata facile in sol minore op. 49 n. 1

Sonata in mi maggiore op. 14 n. 1

Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 (*Al chiaro di luna*)

Sonata in mi minore op. 90

Sonata in la maggiore op. 101

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

Prosegue all'Unione Musicale di Torino il progetto di **esecuzione integrale delle 32 Sonate per pianoforte di Beethoven. Protagonista assoluto è il pianista veneziano Pietro De Maria** che torna **mercoledì 27 aprile** (Conservatorio - ore 20.30) per la quinta tappa di questa immersione nel cuore del repertorio pianistico beethoveniano, inaugurata nel 2020 in occasione dei 250 anni dalla nascita del compositore tedesco. Pietro De Maria è il terzo italiano - dopo Dino Ciani (1970) e Andrea Lucchesini (1999-2000) - a realizzare l'integrale per l'Unione Musicale e non è la prima volta che affronta una esecuzione integrale: grande interprete di Chopin, ne ha inciso tutte le opere, mentre di Bach ha eseguito tutto il *Clavicembalo ben temperato* e le *Variazioni Goldberg*. «De Maria è un vero virtuoso, nel senso che ha le risorse pianistiche per fare qualunque cosa voglia» (“Boston Globe”).

Il sottotitolo del progetto, **“Un viaggio nel viaggio”**, mette in evidenza il percorso effettuato sia dall'interprete sia dall'autore: la composizione delle Sonate ha infatti accompagnato Beethoven per quasi trent'anni di vita, dalle opere giovanili dedicate ad Haydn alle ultime della maturità che aprono al Romanticismo e testimoniano la straordinaria evoluzione del suo linguaggio musicale.

Sul suo personale percorso, invece, De Maria ha così affermato in [un'intervista per “Sistema Musica”](#): «Con il passare degli anni il mio rapporto con Beethoven è sicuramente cambiato. Ciò è dovuto non solo alla pratica, ma al fatto che noi cambiamo costantemente e siamo il risultato di tutte le nostre esperienze di vita. L'impegno principale è quello di riuscire a leggere il testo come se fosse la prima volta, di riscoprirlo come nuovo, cercando di togliere la patina di una certa tradizione».

Particolare anche la scelta dell'ordine di esecuzione delle Sonate, che non segue quello cronologico di composizione: «Ho cercato di proporre Sonate di epoche diverse in ogni concerto – ha dichiarato il pianista - e di agire in base ai legami determinati dalle varie tonalità».

Nel quinto appuntamento si ascolteranno ben cinque Sonate, a cominciare dalla **Sonata n. 1 in sol minore op. 49**, composta tra il 1795 e il 1798 ma pubblicata solo nel 1805. Il brano è destinato da Beethoven ai suoi allievi e pertanto nasce con intenzioni prevalentemente didattiche. È nello stile dell'esuberante giovinezza creativa del compositore e i riferimenti sono Carl Philipp Emanuel Bach e Haydn: del primo

Gabriella Gallafrio  
ufficio stampa Unione Musicale  
tel. 011 566 98 08 – 347 54 22942  
[gabriella.gallafrio@unionemusicale.it](mailto:gabriella.gallafrio@unionemusicale.it)  
[www.unionemusicale.it](http://www.unionemusicale.it)

richiama la struttura formale, in due soli movimenti, mentre il tono di grazia velato da piccole intemperanze suggerisce l'impronta del grande maestro austriaco.

Segue la prima delle due *Sonate op. 14*, entrambe composte nel 1798-99 e caratterizzate da una relativa facilità tecnica. Beethoven amava in particolare la prima, la **Sonata in mi maggiore**, della quale fece successivamente una trascrizione per quartetto d'archi.

Al centro del programma la **Sonata op. 27 n. 2** che è forse la più famosa di Beethoven: chiunque abbia studiato un po' di pianoforte avrà provato a suonarne il primo movimento; il soprannome «Chiaro di luna», di natura universale, è invece dovuto allo scrittore berlinese Ludwig Rellstab, il quale affermò che nell'*Adagio* d'apertura si poteva vedere «una barca che passa nel selvaggio paesaggio del Lago dei Quattro Cantoni in un chiaro di luna».

Il concerto prosegue con la **Sonata in mi minore op. 90**, conclusa nel mese di agosto del 1814, dopo la caduta dell'Impero francese e dopo circa cinque anni di pausa con il pianoforte. Beethoven usò per la prima volta didascalie in lingua tedesca, sforzandosi di indicare all'esecutore non solo lo stacco dei tempi ma anche l'approccio interpretativo fondamentale di ciascun movimento.

Conclude il programma la **Sonata in la maggiore op. 101** (1816) che ricorda la fisionomia delle "sonate-fantasie" del primo periodo: presenta una relazione ciclica tra i quattro movimenti e il peso del brano è tutto spostato nel finale, costruito in forma-sonata, ma il cui sviluppo coincide con una complessa struttura fugata in quattro parti. È una sorta di ossessione contrappuntistica quella che anima gli ultimi dieci anni di Beethoven, che nella fuga (come nella tecnica della variazione) riconobbe l'espedito per esprimere emozioni tormentate, ben lontane dal puro esercizio di scrittura.

**Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19 vigenti.**

Tutti i posti sono numerati. È **obbligatorio indossare la mascherina** anche durante lo svolgimento degli spettacoli.  
La durata del concerto è di **circa 90 minuti, con intervallo.**

#### BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 25** - ridotto under 21, **euro 10**

in vendita online su [www.unionemusica.it](http://www.unionemusica.it), presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

#### INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino  
tel. 011 566 98 11 - [info@unionemusica.it](mailto:info@unionemusica.it) - [www.unionemusica.it](http://www.unionemusica.it)  
orario: martedì e venerdì 10.30-14.30 - mercoledì 13-17



## PIETRO DE MARIA

Dopo aver vinto il Premio della Critica al Concorso Čajkovskij di Mosca nel 1990, **Pietro De Maria** ha ricevuto il primo premio al Concorso Internazionale Dino Ciani di Milano (1990) e al Concorso Géza Anda di Zurigo (1994). Nel 1997 gli è stato assegnato il Premio Mendelssohn ad Amburgo.

La sua intensa attività concertistica lo vede solista con prestigiose orchestre e con direttori quali Roberto Abbado, Gary Bertini, Vladimir Fedoseyev, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Alan Gilbert,



## I Concerti 2021-2022

Eliahu Inbal, Marek Janowski, Ton Koopman, Michele Mariotti, Ingo Metzmacher, Gianandrea Noseda, Corrado Rovaris, Yutaka Sado, Sándor Végh.

Nato a Venezia nel 1967, Pietro De Maria ha iniziato lo studio del pianoforte con Giorgio Vianello e si è diplomato sotto la guida di Gino Gorini al Conservatorio della sua città, perfezionandosi successivamente con Maria Tipo al Conservatorio di Ginevra, dove ha conseguito nel 1988 il Premier Prix de Virtuosit  con distinzione.

Il suo repertorio spazia da Bach a Ligeti ed   il primo pianista italiano ad aver eseguito pubblicamente l'integrale delle opere di Chopin in sei concerti. Recentemente ha realizzato un progetto bachiano, eseguendo i due libri del *Clavicembalo ben temperato* e le *Variazioni Goldberg*.

Ha registrato l'integrale delle opere di Chopin, il *Clavicembalo ben temperato* e le *Variazioni Goldberg* per Decca, ricevendo importanti riconoscimenti dalla critica specializzata, tra cui Diapason, International Piano, MusicWeb-International e Pianiste.

Ha inciso inoltre le tre *Sonate op. 40* di Clementi per l'etichetta Naxos, un recital registrato dal vivo al Miami International Piano Festival per VAI Audio, l'integrale delle opere di Beethoven per violoncello e pianoforte con Enrico Dindo per Decca e un cd con opere di Guido Alberto Fano per Brilliant Classics. Pietro De Maria   Accademico di Santa Cecilia e insegna al Mozarteum di Salisburgo.   nel team di docenti del progetto "La Scuola di Maria Tipo" organizzato dall'Accademia di Musica di Pinerolo.

---

*L'Unione Musicale onlus   sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realt  di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2021-2022   sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Citt  di Torino.*

---